ANNO VII. — N. 276 | UDINE, MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 3-4 DICEMBRE 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . . » [illegible]
» trimestre . . » [illegible]
» mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » [illegible]
» trimestre . . . . » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi [illegible].

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible]. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. [illegible]. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

L'origine del Potere Temporale dei Papi

Chi volesse darsi la pena di scorrere tutto ciò che la stampa liberale ha detto, sia in volumi, che in opuscoli e giornali, intorno all'origine del potere temporale dei Papi, troverebbe ammonticchiate in immane caterva le più strampalate menzogne e le più atroci calunnie. Per quella brava gente, che milita sotto il vessillo del liberalismo, i Papi non sono stati altro che tanti avventurieri ed usurpatori, i quali e coll'armi, e coll'astuzia si sono acquistato un potere che loro non spettava e che riuscì di danno alla Chiesa ad un tempo ed alla società. Di qui le scuse per giustificare usurpazioni, spogliazioni, prese di possesso, troppo note a noi contemporanei e raccolte fedelmente dalla storia per i posteri. Di qui la ragione per magnificare imprese, davvero non suscettibili d'encomio, e l'artificio di far comparire siccome benefizio l'aggressione e la spogliazione.

Vana opera sarebbe in vero che noi ci occupassimo a confutare certi sofismi; sì perchè confutati e distrutti le mille volte, sì perchè il moderno cinismo si cura ben poco dell'onestà e della legalità, tutta la sua fiducia ponendo nella forza e nel risultato. Ma dovendo noi sciogliere una promessa fatta ai nostri lettori, mostreremo loro ed agli avversari del poter temporale, quali origini assegni al medesimo il sig. Kuno Stommel, l'autore del già citato opuscolo: *La restaurazione del poter temporale del Papa per mezzo del principe Bismarck.*

Citiamo, le parole del dotto tedesco, professore di filosofia e di religione protestante, fedelmente tradotte dall'*Osservatore Romano:*

« La data in cui il mondiale impero romano si infranse e finalmente dileguossi, reso decrepito nel tardo corso dei secoli, fu contemporaneamente la data del lento sì, ma costante sviluppo d'un'altra potenza, la quale, pietra aggiungendo a pietra, doveva innalzarsi alle stelle, eterno tempio della Cristianità. Più piccola e meno importante di quella dell'antica Roma, fu ne' suoi primordi la potenza politica del Papato. Ma già nel IX secolo aveva raggiunto un'importanza tale, che ben poco stava al di sotto di quella dell'Impero. La falsa (?) donazione di Costantino non occupa più oggi storico alcuno; sebbene, di fatto, i primordii degli Stati della Chiesa siano da riferirsi a quell'epoca. Perchè quanto più Roma veniva abbandonata a se stessa da parte dell'Impero romano d'Oriente in Costantinopoli, tanto più la città eterna assumeva un carattere ecclesiastico. Quanto più l'alta nobiltà si univa e si ramificava nella Chiesa, nel Clero o nel Papato; tanto più sovente gl'innumerevoli ed immensurabili tenimenti, accumulati dalle ricche famiglie romane, in virtù di donazioni, di lasciti e di eredità, passavano man mano in proprietà della Chiesa. Le famiglie si estinguevano; ma la Chiesa, per consueto ultimo rifugio dei trapassanti, rimaneva, non perdendo alcuno di quei beni da lei già riguardati come sua proprietà.

« I beni ereditati dalla Chiesa romana si denominavano *Patrimonio di San Pietro*, e l'alta amministrazione dei medesimi era tenuta dal Papa, con illimitati pieni poteri. Questi *Patrimoni* si estendevano in tutte le provincie d'Italia dalle Calabrie sino all'Alpi Cozie, in Gallia, in Corsica, in Sardegna, in Sicilia ed in Africa (1). In virtù di sì estesi possedimenti, i Papi ebbero il modo d'ingerirsi in tutte le vicende della vita, usando cure previdenti là dove veniva richiesto il loro aiuto, come pure ebbero campo di esercitare un influsso preponderante nell'amministrazione e nella politica, perchè — *la malvagità degli impiegati civili, che invano si cercava di temperare col bastone, colle multe, coll'esiglio e colle condanne capitali, aumentava la stima in cui erano tenuti gli ecclesiastici, i quali dalle cose mondane si mantenevano indipendenti, ed intemerati nell'opinione pubblica; e la sconsigliata malvagità dell'esaurito despotismo e del suo infelice sistema di governo, costringeva questo a gettarsi finalmente fra le braccia della Chiesa.* (2)

« Con ragione il Papa Gregorio (590-604) poteva scrivere ai patriarchi dell'Oriente queste parole: *Chi porta qui il nome di Vescovo è talmente assediato dagli affari esteriori che non si sa bene s'egli eserciti l'ufficio di pastore, oppure quello d'un principe mondano.* » (3)

« Se noi ci facciamo a considerare nel suo assieme questo momento storico, l'alta posizione della Chiesa, le rendite dei patrimoni, la partecipazione del Papato all'amministrazione delle città e delle provincie, la sua posizione indipendente, rispetto all'Imperatore d'Oriente, dei Longobardi e delle Dinastie italiane, finalmente l'ognor crescente indifferenza dell'Impero bizantino (mentre i Papi si mostrarono sempre sostenitori e difensori del bene nazionale), facilmente comprenderemo come il Papato, coll'andar del tempo, diventasse una potenza veramente popolare; mentre il Duca imperiale di Roma e l'Esarca di Ravenna, quali molesti servitori d'un signore straniero, messi al confronto dei Papi, dovevano eclissarsi nell'ombra.

« Ciò rendeasi specialmente manifesto quando il Papa si metteva in lite con estranei potentati. Anche allorquando l'imperatore di Bisanzio gli mosse guerra, la popolazione indigena si schierò coraggiosa a fianco del suo supremo spirituale Pastore. Ed allora soltanto quando i Longobardi, prepotenti e sciolti da ogni ingerenza straniera, minacciarono il territorio della Chiesa e la persona del Papa, egli si vide costretto ad invocare aiuto straniero. Ciò avvenne nel 753, nel quale anno Pipino, Re dei Franchi, accorse pronto coll'invocato aiuto, battè i Longobardi e le terre ad essi tolte, non cedette all'imperatore romano d'Oriente, non restituì ai Longobardi stessi, ma le donò al Papa e così fondò gli Stati della Chiesa. »

Queste parole del dotto filosofo protestante meritano d'esser lette e meditate da coloro che usano sentenziare di storia senza conoscerla ed assegnare al potere temporale dei Papi origini radicalmente false. Fa piacere vedere il trionfo della verità per mezzo della penna d'un dotto che nel caso nostro non avrebbe avuto certo interesse di provocarlo; come altrettanto dolore produce vedere cattolici e per aggiunta italiani combattere una prerogativa del Papato che ridonda tutta a gloria dell'Italia e costituisce il Principato più legittimo e più sacro del mondo.

(1) B. Niehues, pag. 499; Giovanni Diacono 2.53.
(2) Hegel I. 142, 143.
(3) Ut saepe incertum fiat, utrum pastoris, officium, an terreni proceris agat. — Epist. I, 25 Hegel 159.

LA MAGISTRATURA

Abbiamo avuto occasione più volte di notare come lo spirito rivoluzionario, infiltratosi negli ordini fondamentali dello Stato, li vada corrompendo.

Nemmeno la magistratura potè resistere a questa azione letale. Già il Minghetti, nel suo libro intorno al *governo di partito*, lasciò intendere che la magistratura non era più quella d'una volta e che, generalmente parlando, era decaduta dal grado di indipendente onestà e cospicua capacità che teneva prima dello scoppio e del trionfo della rivoluzione.

Ora la *Gazzetta d'Italia*, giornale liberale fino nel midollo delle ossa, occupandosi della nomina del nuovo ministro di grazia e giustizia scrive così.

« Si tratta di ricollocare la giustizia sul « suo piedestallo. E' necessario di resti« tuire alla magistratura la sapienza, la « autorità, l'indipendenza e la dignità « delle quali mai come oggi fu sprovvista. « Nei tempi stessi delle peggiori tirannidi, « che infestarono le italiche regioni, la

---

2 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

II.

Nè la povera Clotilde ebbe più da quel giorno una vera allegrezza. L'imagine dell'iroso marito che la rimbrottava d'un'opera buona, le rimproverava un delicato pensiero le stava sempre davanti. Non sapeva darsi pace: afflitta sempre e meditabonda, ignorava come e da chi le fosse stato guasto il suo Gustavo. Eppure il fatto era pur troppo incontrastabile, quantunque in mille guise ella cercasse d'illudersi; e procurasse con ogni blanda ed innocente parola, con ogni piglio dignitoso e soave di ammansare l'animo dello sposo il quale da un agnello che pareva pochi anni innanzi, era adesso diventato simile a iena feroce.

Se il lettore non è piccino piccino (e non meriterebbe di più questo scritto) se, dico, è in grado d'intendere queste linee, avrà provato certamente, non una ma cento volte, d'avere, dormendo, l'anima in preda a sogni spaventosi. Speciali disposizioni del sangue, o forza irresistibile dei nervi, o il coricarsi mal comodo e irregolare, o sovente le angustie d'un core trambasciato, sono tutte cause che producono lo strano fenomeno dei sogni tormentosi. La mente è costernata da truci apparizioni che sembrano pronte alla rovina del povero dormente, il quale si dà perduto, finchè pur sognando, si riconforta e prima di destarsi ripete col core affannoso: « Come è orribile la mia condizione! ma già.... forse... certo è questo un sogno ». La sventurata Clotilde avrebbe desiderato poter ripetere altrettanto nelle sue angosce; e talvolta nella piena del dolore che l'opprimeva, quasi forsennata, ripeteva a sè stessa: « Non sarà vero! non sarà vero! » Ma non era sogno la causa dei suoi spasimi, era realtà. Se ella correva alla Chiesa per cercare un sollievo nella preghiera, egli ne la riprendeva altamente; e fattosi burbero, minaccioso, fellone, quando udiva la misera apprendere al piccolo Tebaldo ciò che è dovere d'una madre cristiana, proferendo le più nefande bestemmie s'allontanava dalla famiglia, lasciando la moglie nella costernazione e nel pianto.

In mezzo a tanta amarezza Clotilde aveva ormai passati cinque anni; e in tutto questo tempo, lungo assai per un'anima bennata che soffre, non ebbe altro conforto che quello di riposare le stanche ciglia molli sempre di pianto sul figlioletto maggiore che non toccava ancora i due lustri e sopra un bimbo che, natole pochi mesi prima, le cresceva fresco e bello siccome una rosa.

Fu giustamente osservato che i cuori semplici, generosi e dabbene siano d'ordinario costretti a vivere la vita come in un mare immenso d'affanni. Possedere sentimenti delicati e sublimi, al disopra della maggior parte degli altri pellegrini di questa terra, sarebbe troppa felicità per un'anima, se tanto sereno non fosse di quando in quando offuscato dall'agglomerarsi di nubi turgide e minacciose. Se questa infelicità, necessaria ai cuori magnanimi, non è sempre da ammettersi, certamente si verificava nella nostra giovane donna; la quale — accortasi che la carriera mortale doveva essere, specialmente per lei, un sentiero seminato di triboli e spine — si rassegnò totalmente alla volontà del Signore; e pose ogni studio ad allevare la sua tenera prole come deve una madre veramente amorosa e dabbene.

L'affabilità del suo sembiante e la soavità de' suoi sguardi prendevano un aspetto grave, maestoso e dolente quando o l'uno o l'altro de' suoi figlioletti dava segno di piegare ad atto men che lodevole. Clotilde castigava la sua prole col silenzio e le teneva un broncio, figlio — vorrei dire — d'una santa industria, un broncio che non ismetteva mai, finchè Tebaldo od Ernestino, il minore, come fu cresciuto un poco, non le si gettavano ai piedi per domandarle perdono. E i figli non potevano durare a lungo nella disgrazia della madre che s'era con cure tenere ed affettuosissime, guadagnato interamente il loro core; cosicchè dire ad essi, a mo' d'esempio, che la madre avrebbe saputa qualche loro mancanza, tornava lo stesso che punirli del castigo più tormentoso nel solo pensiero d'aver pòrta occasione d'amarezza a colei che era l'unico oggetto del loro amore. Nè alle sue assidue premure, alle sue delicatissime attenzioni falliva il buon esito, malgrado l'opposizione fiera e incessante di Gustavo che avrebbe voluta la compagna complice d'ogni sua stranezza. Clotilde, in mezzo a tante angustie, non saria certamente vissuta senza almeno il conforto di vedere i figlioletti trarre profitto dei proprî insegnamenti. Ella sapeva che « colui il quale risparmia la verga non ama ma odia il suo figliolo » e sarebbe anche — facendo violenza al suo core soavissimo — stata pronta ad usarla; ma buon per lei che non ne ebbe bisogno, avvegnachè, dando ai piccoli castighi una somma importanza, e proporzionando la pena alla colpa, i figli non la costringessero mai a ricorrere a quest'ultimo espediente. Il padre di lei, mortole da due anni, fra le altre memorie aveale lasciate due medaglie d'argento con sopravi l'effigie della Madonna. Ella le tenne e serbò sempre come un prezioso tesoro e le custodiva con religiosa premura fra gli oggetti che possedeva carissimi alla sua anima candida.

Un giorno Clotilde vide entrare, come di soppiatto, in casa sua, a chieder, con grande interesse, di Gustavo, due giovinastri dalla faccia sinistra e noti a lei solamente per certe dicerie di colore oscuro che s'erano da un anno sparse pel paese. Allora le si spiegò alla mente tutta la tela misteriosa del passato. Ella capì d'onde erano venute le stravaganze e le inquietudini del marito; e, misurando d'uno sguardo il proprio avvenire, lo scorse sì fosco, sì spaventoso, sì lugubre che stette immota alcuni istanti, come fuor di sè per il terrore; indi nel trasporto dell'angoscia, che tutta l'oppresse, corse nella propria camera, levò da una cassetta in cui era custodita, una delle due medaglie donatele dal padre morente; tornò come di volo presso Tebaldo, che attonito e dolorato contemplava la madre trambasciata, e appendendogli al collo quel prezioso ricordo: « To' — disse — conserva rispettosamente questo tesoro. Esso ti sia conforto nei tanti giorni d'immensa tristezza che attendono te e la tua povera madre. Quando sarai afflitto dona un pensiero a me che sarò spenta nel dolore o lontana da te; bacia l'imagine di Maria consolatrice dei tribolati, quando il cordoglio ti stringe, metti la tua mano sul petto, su questa medaglia. Quando sarà più grandicello ne donerò una eguale al tuo fratellino... Essa è *la memoria dell'avo.* »

Disse appena Clotilde queste parole che le furono tronche in gola dal pianto. Tebaldo le domandò: « Che hai, madre? » Ella non rispose parola e pallida in volto, cogli occhi molli di pianto corse alla culla del suo Ernestino.

Povero Tebaldo! In quel momento egli non imaginò che gli accenti della madre fossero una profezia.

Ma il core ha talvolta presentimenti che non falliscono.

(Continua).

« magistratura non fu nè così scaduta, nè « così scadente. V'è qualche cosa da incu- « tere spavento a chiunque, come noi, « crede che il fondamento di un regno è « la giustizia. Dovunque volgiamo lo sguardo « in alto e in basso, si fanno manifesti « gli stessi vizi, che hanno infiacchito e « disciolto ogni efficacia di virtù alla no- « stra legislatura. I giudicati dei tribunali « e delle corti civili nulla hanno ad invi- « diare a quelli dei tribunali e delle corti « penali: e nè gli uni nè gli altri si « chiariscono inferiori all'opera dissolvente « della magistratura inquirente.

« Il mugnaio di Federico il Grande a- « veva fede che a Berlino vi fossero dei « giudici. Un mugnaio di Umberto I non « spingerebbe la sua ingenuità fino a cre- « dere che vi siono dei giudici a Roma « anzichè a Firenze, Torino, Milano, Ve- « nezia, Napoli, Palermo. »

Crediamo non siavi bisogno d'altro, se così è costretto a parlare un giornale, che patrocinò sempre gli uomini e gli atti della rivoluzione italiana. Ora se è un fatto notorio ed evidente che questa, nell'istesso modo che invece della promessa libertà creò in Italia la licenza; invece della dignità e della potenza, lo scredito della nazione; invece della moralità, la corruttela dei costumi; invece della prosperità economica la pubblica miseria; così in quanto concerne l'amministrazione della giustizia in vece di una magistratura equa, sapiente e devota alla legge, formò una magistratura priva di scienza, di autorità, di indipendenza e di dignità e tolse ogni efficacia di virtù alla legislazione, che cosa rimane perchè siano onorevolmente giustificati coloro che militano tuttora sotto gli ordini della rivoluzione? E che rimane sopratutto delle calunnie che per tanti anni il liberalismo settario lanciò impudentemente contro i legittimi governi di Italia e specialmente contro il sapiente e paterno reggime della Chiesa?

A Roma! A Roma!

Il Consiglio superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, notifica a tutti i Circoli di quella benemerita Società, che il Santo Padro Leone XIII felicemente regnante, ha concessa per la prossima solennità della Epifania, l'udienza ai rappresentanti dei varii Circoli della Gioventù Cattolica.

Come i lettori sanno, tale udienza era stata concessa pel 5 ottobre passato, festa della Madonna del Rosario, ma le condizioni della salute pubblica non permisero potere approfittare di tanta degnazione pontificia.

Il giorno 6 gennaio del prossimo anno si porteranno adunque ai piedi del grande Leone del Vaticano le rappresentanze di tutti i Circoli dei giovani cattolici italiani e gli offriranno i più affettuosi omaggi e l'obolo dell'amor filiale per sovvenire all'augustissima sua povertà. A Roma a Roma, giovani soci dei Circoli Cattolici pieni di fede e di speranza, a Roma a Roma! ogni disagio vi sarà largamente compensato dalla vista e dalla benedizione del sapientissimo ed invitto Pontefice.

LE MISSIONI CATTOLICHE AL CONGO

A conferma di quanto è stato detto circa i passi fatti dalla S. Sede per ottenere che la questione della protezione efficace alle Missioni cattoliche del Congo fosse presa in considerazione alla Conferenza di Berlino, aggiungiamo la seguente notizia:

Il S. Padre ha fatto pervenire a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, per mezzo di Mons. Nunzio Apostolico, una lettera autografa invitandolo a far procedere dal plenipotenziario dell'I. e R. governo austro-ungarico a Berlino l'iniziativa della sudetta protezione e S. M. ha risposto dando piena assicurazione che farà tutto ciò che sia in suo potere per aderire ai desiderii di S. S. Leone XIII.

Il vescovo di Angola, al Congo, Monsignor Antonio Tommaso da Silva Lectao y Castro (suffraganeo del Patriarca di Lisbona) è giunto da alcuni giorni in Roma, ove per incarico del governo portoghese e d'accordo coll'ambasciatore presso la S. Sede si propone di ottenere dal S. Padre che il vescovato del Congo sia eretto in Sede Metropolitana come fu fatto, non è guari, per la sede di Cartagine. Benchè questa questione presenti non poche difficoltà la S. Sede si mostra ben disposta in proposito, ma in compenso domanda e spera ottenere che il governo Portoghese dia più certa garanzia circa la piena libertà dei Vescovi e dei diritti del Clero e dei cattolici in quel regno.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

L'agenzia ufficiosa di Vienna comunica ai giornali austriaci il dispaccio seguente:

" S. E. Mons. Rotelli ha fatto visita al nuovo Patriarca scismatico di Costantinopoli, il quale si è affrettato di restituire la visita al rappresentante del Papa. Questo fatto è senza precedenti. „

Poi momento non aggiungeremo nulla a questo telegramma, così eloquente nella sua brevità.

I Missionari Italiani in Africa

Leviamo dal fascicolo di Novembre dalla Nigrizia, periodico bimestrale delle Missioni dell'Africa Centrale, la seguente lettera, spedita da M.gr Sogaro all'E.mo Card. Di Canossa. A intelligenza della quale premettiamo, che il Rev. P. Vicentino fu spedito a Dongola per trattare della liberazione dei Missionari e delle Suore prigionieri, portando seco lettere del Console Generale d'Austria al Cairo, dirette al Mahdi.

E.mo Principe e Padre

Cairo, 17 novembre 1884.

Sebbene nulla di certo siasi potuto conoscere in questo frattempo, riguardo al Fr. Domenico Polinari rimasto spontaneamente a custodia delle nostre case a Khartum, pare tuttavia sicuro, che non si trovasse coinvolto nel massacro di *Meravi*. Secondo alcuni si troverebbe ancora a Khartum col sig. Hansal console Austro-Ungarico.

Intanto ho la consolazione di annunziare all'Em.za V. Ill.ma e Rev.ma che ieri ricevei da Dongola un telegramma dal R. P. Vicentino. Dopo un viaggio di 29 giorni, durante il quale ebbe ogni maniera di buone grazie dall'Ufficialità inglese, arrivò felicemente in quella città ove l'avea prevenuto una raccomandazione telegrafica a quel Mudir da parte di Sua Ecc. Nubar Pascià presidente del gabinetto Egiziano. Il P. Vicentino telegrafa che spera bene.

Prostrato al bacio della sacra porpora mentre imploro la Sua paterna benedizione sopra di me e sopra di tutti i Confratelli, godo ripetermi dell'Ecc. V. Illustrissima e Rev.ma.

Um.mo dev.mo oss servo e figlio
FRANCESCO SOGARO Vic. Apostolico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 2 dicembre 1884.

Domenica si doveva tenere anche nella nostra città un comizio per protestare contro le convenzioni ferroviarie. La *Venezia* dell'altro giorno, sentito che il Comizio non poteva più aver luogo, andò tutta in solluchero augurando che non si facesse più, ma i giornali progressisti assicurarono e assicurano che si farà. Confesso la mia ignoranza, di queste benedette o maledette convenzioni non me ne intendo punto, non so dunque chi abbia ragione, se il governo che *per fas* o *per nefas* vuole approvato il contratto, o il partito progressista che vi fa una guerra da non si dire. A compiere la confusione s'aggiunge tutto il giornalismo liberale moderato, il quale prende le difese del Depretis insieme e del gran carrozzone, mentre buona parte del giornalismo liberale progressista dice roba da chiodi. A dir il vero, io non sono un difensore della morale indipendente, e quindi quando mi si parla della moralità o dell'onestà di un liberale qualunque ci metto per lo meno i miei relativi dubbi, ma che volete? se potessi proprio credere che vi fosse onestà in qualche liberale l'ammetterei piuttosto in un progressista che in un moderato. Laondè vedendo tanta cura dei moderati nel difendere le convenzioni ferroviarie per conto mio ci guardo dentro ed esclamo: *gatta ci cova!*

Tornando poi a bomba posso assicurarvi che il comizio popolare si farà, ma sarà proprio come pestar l'acqua nel mortaio.

×

Il Consiglio Comunale nella seduta dell'altro giorno contrariamente alle vedute della Giunta non ha approvato l'impianto di una nuova Sacca nella nostra laguna. Al co. Sindaco è venuto un momento la mosca al naso, ma la pillolletta è ingoiata e la Sacca per adesso non si farà. Io, conservatore fino alle midolla delle ossa, applaudo alla decisione del Consiglio ed agli onorev. consiglieri che più vi hanno contribuito.

×

Un avviso esposto al pubblico annunzia per stassera la comparsa di un giornale romano-veneziano intitolato « La Sera. »

Sarà un giornale liberale democratico. Si pubblicherà per tre pagine a Roma, e la prima pagina sarà stampata a Venezia. Avrà due appendici, telegrammi, notizie a iosa ecc. ecc. insomma una vera cuccagna. Probabilmente durerà da Natale a S. Stefano, come diciamo noialtri.

×

La Società delle feste veneziane regalerà 150 lire a chi saprà trovare il miglior spettacolo da darsi nel prossimo carnevale. Lo spettacolo deve essere affatto nuovo e non deve costare più di 8000 lire. Si vede che la Società ha buone intenzioni e noi speriamo di divertirci onestamente mandando a carte quarantotto la malinconia.

×

Al Goldoni nei giorni passati si è rappresentata la *serva amorosa* del grande commediografo veneziano e questa volta vi si introdussero le maschere. Il pubblico, che aveva già empito letteralmente il teatro, applaudì freneticamente mostrando così in un modo non dubbio come queste innovazione gli andasse a' versi.

×

A succedere al compianto prof. Fulin nella cattedra di storia nel Liceo M. Polo fu chiamato (credo provvisoriamente) il prof. Dal Maschio, quello stesso che tenne un bel discorso nell'aula magna del Convitto M. Foscarini nell'occasione della dispensa dei premi agli alunni della scuole secondarie. Non ho l'onore di conoscere il prof. Dal Maschio, ma senza far torto ad alcuno, io son d'avviso che il prof. Fulin fosse uno di quegli uomini che difficilmente si possono rimpiazzare.

V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2

Viene proclamato l'esito delle elezioni di ieri. L'on. Berti Domenico fu eletto vicepresidente con 192 voti; l'on. Fabrizi Paolo fu eletto segretario con voti 148.

Riprendesi la discussione delle convenzioni Panattoni parla contro perchè teme la tirannide delle grandi società e considera questo progetto peggiore che la Regia dei tabacchi.

Non sa come, dopo aver fatto votare dal Parlamento forti spese, vantando la floridezza del bilancio, dicasi ora che le convenzioni sono necessarie per provvedere alle esigenze delle nostre finanze.

Non dobbiamo guardare solo alla libertà politica, ma anche all'economica. L'Italia pare creata per essere centro e deposito del commercio europeo; ma lo allontaneremo coll'aumento delle tariffe.

Prinetti parla in favore delle convenzioni. Esorta i fautori dell'esercizio privato a votare la legge che accenna ad un grande decentramento economico, finanziario e politico.

Gabelli si dichiara fautore dell'esercizio privato: concorda quindi con la sinistra del 1876 e con la destra del 1874.

Critica vari punti della legge. Annunzia che farà alcune proposte contrarie. Continuerà il discorso domani.

Giura Pozzolini.

Mancini dichiara che risponderà ad una interrogazione di Canzi, sulla politica coloniale, dopo che il giorno 17 gli altri colleghi avranno risposto alle interrogazioni loro rivolte.

Annunciasi una interrogazione di Branca, Fortunato e Plutino sulle conseguenze dell'incendio di Potenza dell'ufficio dell'ipoteche e sui provvedimenti da prendere.

Magliani appena avrà ricevuto la richiesta informazione dirà se e quando risponderà.

Notizie diverse

E' smentita la notizia data dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*, che l'Italia siasi impossessata del posto di Zulla, vicino ad Assab.

— Si dà per certo che il ministro delle finanze proporrà di accrescere le imposte sotto forma di rimaneggiamento del registro e bollo. Egli confida inoltre, di poter in seguito convertire liberamente la Rendita pubblica quando avrà oltrepassato il cento, e vi sarà rimasta per un qualche tempo.

— Viene smentita la notizia dell'istituzione di squadre volanti di carabinieri in borghese.

— La commissione doganale proporrà quanto prima alla Camera la diminuzione di alcuni dazi, perchè troppo protettori e perchè ritiene anche che essi danneggino molto la produzione che è già mediocre.

L'amministrazione dei tabacchi ha condotto a termine il suo bilancio industriale per il primo semestre 1884 con cui s'iniziò l'azienda governativa. Il prodotto netto del monopolio ascese a 61,000,000 superando alquanto le previsioni del ministro Magliani.

ITALIA

Mantova — Il monumento innalzato in Pietole al sommo poeta Virgilio è opera dell'ingegnere Carlo Andreani al quale fu imposto l'obbligo di adoperare una colonna antica. L'ing. Andreani si prestò spontaneamente senza compenso alcuno.

L'altezza totale del monumento è di metri 9,50.

La statua di Virgilio (alta metri 2,80) posa sopra un capitello di granito portato d'una antica colonna di gneiss, la cui base a zoccolo consta d'un gran dado di pietra sarnico a gradinate. Sulla facciata di questo vi è una gran corona di quercia in ferro battuto, e nella specchiatura due semplicissime inscrizioni. Di fronte: « E quell'Ombra gentil prima si noma — Pietole più che villa Mantovana. » Di dietro: Pietole eresse il 21 Settembre 1884. »

La statua è modellata dal signor A. Paganini mantovano e fusa in ferro bronzato dalla Ditta Domenico Luppi e figlio di Mantova.

Questo monumento è severo nella sua semplicità e fedele allo stile greco antico.

Roma — Ieri mattina fu fatta una nuova perquisizione in casa del prof. Sbarbaro ed altrove.

Gli agenti della P. S. rovistarono tutto il piano superiore e le soffitte della casa del professore. Indi si recarono allo Stabilimento Perino e in tutti gli uffici dei giornali dell'editore Sommaruga e infine nell'abitazione di quest'ultimo in Palazzo Sciarra.

Lo scopo apparente dell'operazione era la ricerca dei manoscritti e delle carte inerenti al processo in corso contro il direttore delle *Forche*.

Ma si crede che il vero scopo sia stato la ricerca della persona del professore.

L'esito fu, non occorre dire, completamente negativo.

Vennero sequestrate molte carte insignificanti — per esempio parecchi biglietti dei creditori dello Sbarbaro nei quali chiedevano al professore il rimborso del loro avere.

Fu sequestrato anche un biglietto del pubblicista Scarfoglio concepito laconicamente così: « *Caro Sbarbaro. Impiccatevi alle vostre Forche.* »

La perquisizione in casa del professore fu eseguita con lusso straordinario di forze.

Le guardie in borghese circondarono tutto intorno il palazzo; guardie alle porte, guardie sui pianerottoli, guardie nei corridoi, guardie dappertutto.

Si frugò in ogni stanza con tutta coscienza.

La signora Concetta, che era sola in casa e s'era vestita in fretta per aprire ai pubblici funzionari, strillava senza parsimonia.

Dalla stamperia delle *Forche* furono portati via dagli agenti i manoscritti dei prossimi numeri del giornale.

Chioggia — Fra le città che in quest'anno furono più contristate dal vaiuolo è certamente Chioggia. Colpita fin dall'maggio dal vaiuolo, non è ancora riuscita a liberarsene e l'ultimo bollettino [illegible] segna in cinque giorni 51 casi e [illegible] decessi. Inefficaci riuscirono finora tutti [illegible] i provvedimenti adottati da quel [illegible] [illegible] trascurò nulla per arrestare il male. Il Governo non inviò dapprima [illegible] un sussidio di L. 2000, ora ne ha aggiunto un altro di 3000 lire. La provincia ha anch'essa elargite 1500 lire ed il prefetto si è adoperato, perchè il Comune avesse ad ottenere una caserma della città, da convertirsi in ospedale.

Ed intanto l'epidemia, favorita forse dalle condizioni topografiche, non accenna a diminuire.

Milano — Fa il giro dei giornali la notizia che il Municipio di Milano stia trattando la vendita della grandiosa costruzione che comprende la galleria Vittorio Emanuele e gli annessi fabbricati con l'ala di palazzo della piazza del Duomo che dalla galleria va sino alla via Carlo Alberto.

La *Perseveranza*, giornale milanese, scrive a questo proposito:

« Ciò che è vero è solo questo. Un signore si è presentato al nostro Sindaco domandando se il comune avrebbe intenzione di vendere la Galleria V. E. Il Sindaco rispose che nel Comune non era mai sorta una tale intenzione, che se qualcuno avesse delle proposte a fare la Giunta, come è suo dovere, le avrebbe esaminate.

« E' naturale che *a priori*, il Sindaco non possa impedire a nessuno di fare delle proposte, tanto meno se, per avventura, si trattasse di un buon affare pel Comune.

« Avuta la risposta del Sindaco, quel signore si ritirò e finora non si è fatto più vivo. »

Firenze — Dice un telegramma da Firenze: Fuggirono all'estero tutti gli internazionalisti condannati da questo Tribunale.

Erano capitanati dal Malatesta che è già giunto a Marsiglia.

ESTERO

Russia

Il prevosto cattolico di Bordzylowka, mons. Pobaylawski (governo di Siedice) è stato arrestato da un commissario del ministero dell'interno e deportato, senza procedimento giudiziario di sorta, ad Astracan, per avere amministrato i sacramenti agli abitanti della sua città, alla cui chiesa lo Stato aveva fatto apporre i sigilli.

Svizzera

Si ha da Berna che gl'ingegneri Vautheleret e Ritter chiesero la concessione per il traforo delle Alpi pel gran San Bernardo, scendendo nella Valle d'Aosta.

Austria-Ungheria

La morte di Mons. Rudigier, Vescovo di Linz, è stata una grande sventura per la Chiesa in Austria.

Era uno dei più dotti ed energici Vescovi, e si devono a lui, in gran parte, i vantaggi ottenuti nella legislazione scolastica.

L'illustre Prelato era nato in Caschurn, Diocesi di Bressanone il 6 aprile 1811, ed era stato preconizzato il 10 marzo 1853 alla sede vescovile di Linz, nell'Alta Austria.

Francia

Ogni giorno aumenta il numero degli operai disoccupati: il ristagno nelle industrie parigine è gravissimo. Con la miseria crescono di pari passo i delitti. La rubrica dei furti è tornata grossa; ieri nelle vicinanze della capitale si commisero tre assassinî.

— E' sorto un conflitto fra la Commissione per l'Esposizione e il Genio militare, essendosi questo opposto recisamente a che venga eretto nel campo di Marte un palazzo, che dovrebbe sussistere dopo l'Esposizione, come era nel progetto della Commissione. Quindi finora non si è deciso nulla; la Commissione s'è aggiornata a giovedì 4 corrente.

Turchia

La quistione sorta in seguito alla domanda della Russia alla Porta, riguardo al passaggio attraverso i Dardanelli di trasporti russi con reclute e truppe, fu appianata amichevolmente tra la Porta e Nelidoff, avendo quest'ultimo abbandonata la domanda che le navi trasportando truppe per Saghalien non sieno considerate come navi da guerra.

La Russia ha acconsentito di chiedere un firmano prima del passaggio di ciascuna nave e di fissare il numero delle reclute da inviarsi annualmente a 1500 al massimo.

Spagna

La situazione si fa sempre più grave. Canovas avrebbe già presentato le dimissioni che sarebbero state tosto accettate.

Verrà chiamato a comporre il nuovo gabinetto Mandel Silvela nuovo ambasciatore a Parigi, e il maresciallo Serrano che formerebbe un ministero liberale con Sagasta, Martinez e Moret.

Cose di Casa e Varietà

Chiamata alle armi. Stanno per essere pubblicate le disposizioni per la chiamata alle armi degli uomini di prima categoria della classe 1864 e di quelli della classe 1863 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

La chiamata avrà luogo nei primi del prossimo gennaio. Così l'*Italia Militare*.

Disgrazia. A S. Giorgio di Nogaro il giorno 26 del mese scorso la bambina Malisan Virginia d'anni 5 essendo stata momentaneamente abbandonata sola presso fuoco, fu investita dalle fiamme che le si attaccarono alle vesti, e riportò tali scottature che il giorno appresso ne morì.

Municipio di Udine. *Avviso d'asta.* Nell'incanto tenuto in questo ufficio nel 1 dicembre per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione delle strade e spazii comunali a superficie inghiaiata per quinquennio 1885-1889, in base all'avviso 11 novembre 1884, n. 5835, venne provvisoriamente aggiudicato:

Pel primo lotto col ribasso del sei per cento;

Pel secondo lotto col ribasso del tre per cento;

Pel terzo lotto col ribasso del cinque per cento sui prezzi unitarii di ogni singola fornitura o lavoro indicato nel progetto.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo che saranno separate per ogni lotto, scade al mezzodì del 20 corr.

Udine, 1 dicembre 1884.

Il Sindaco, L. De Puppi.

Emigrazione per la Grecia. Da notizie pervenute al governo risulta che nessuna delle diverse imprese ferroviarie o di bonifica in Grecia ha per ora bisogno di operai.

Indipendentemente da ciò giova anche tener presente che le provenienze in Grecia dal continente italiano soggiacciono ancora ad una quarantena di 11 giorni da scontarsi a Corfù o a Delos, per lo che è indispensabile che ogni emigrante si trovi, al momento dello imbarco, provvisto di una somma sufficiente al proprio mantenimento durante altrettanti giorni.

Gli stranieri in Italia. Dall'ultimo censimento, redatto per cura dell'ufficio centrale di statistica risulta che gli stranieri stabiliti in Italia ammontano a 59,956, cioè: Abissini, Sciani 47, Americani degli Stati Uniti 1286, Argentini 354, Austro-Ungheresi 16,092, Belgi 583, Brasiliani 193, Danesi 168, Francesi 10,781, Algerini 29, Tedeschi 5234, Greci 1213, Inglesi della Gran Brettagna e possidenti 7336, Marocchini 8, Messicani 95, Montenegrini 8, Olandesi 204, Paraguaiani 2, Portoghesi 76, Rumeni 57, Russi 1387, Serbi 6, Spagnoli 922, Svedesi e Norvegesi 441, Svizzeri 12,104, Turchi asiatici 93, Turchi europei 601; Turchi africani egiziani 194, Tripolini 3, Tunisini 116, Uruguaiani 54.

Facendo un confronto tra l'immigrazione e l'emigrazione troviamo che vi sono: 397 Africani in Italia e 62,203 Italiani in Africa; 2192 Americani in Italia e 579,335 italiani nelle due Americhe; 154 Asiatici in Italia e 7625 italiani in Asia; 57,182 europei in Italia e 380,352 italiani negli Stati d'Europa; 31 Australiani in Italia e 2877 italiani in Australia.

Quel tal V., che il 22 novembre u. s. si era permesso di recare offesa nella *Patria del Friuli* ai Frati Cappuccini della nostra città, per il solo motivo che non avesse creduto di dover accogliere nel loro convento un ubbriaco fradicio, ha provato dopo undici giorni — il prurito di scombiccherare un foglietto di carta per ammanire nella *Patria* medesima — troppo compiacente invero — una pappolata al nostro indirizzo la quale farà smascellar dalle risa senza dubbio quanti si daranno la pena di sorbirsela tutta.

Noi allora, rilevando l'offesa sciocca e codarda scagliata dal V. contro i PP. Cappuccini, dicevamo che bastava averla enunciata perchè fosse dimostrata la piccolezza della mente del suo autore, ed è questa breve nota che ha fatto dare in *spasimi nervosi* il V. per 11 giorni, poveretto! in capo ai quali la sua bile ha trovato finalmente uno sfogo nell'ollerna *Patria.* Siam costretti quindi — dopo letta la pappolata del V. — di modificare il giudizio antecedentemente recato di lui e di ritenerlo, finchè non ci offra migliori saggi, non solo di mente piccola ma anche malata.

Ospedaletto di Gemona, 2 dicembre. (B) Nel Teatro Sociale di Gemona ebbe luogo domenica scorsa la distribuzione de' premi agli alunni delle scuole elementari del paese e frazioni. Tutte le autorità locali unitamente ad un scelto pubblico assistettero a quella solennità, la di cui *great attraction* fu il discorso della signora Catterina Cappellari Martina, maestra comunale in Ospedaletto.

Costei a 31 anni di età ne conta già 18 d'insegnamento; è favorita d'un ingegno retto e vigoroso, che non si rivela per vanità, imperocchè è sempre disposato a quella naturale modestia, che si potrebbe chiamare il profumo dell'ingegno. Però il tesoro più affascinante, più prezioso, perchè più necessario, s'annida nel cuore, che, per natura proclive ad un sentire nobile e delicato, è stato dal tocco della cattolica religione assecondato e vieppiù animato sur un sentiero di peregrine virtù. Una soda coltura nelle scolastiche discipline le apre la via, ch'ella sicura percorre colla lena della passione, raccogliendo fra le numerose scolare larga messe di profitto e libando nell'animo suo il nèttare di ineffabili compiacenze. A tutto questo aggiungiamo la sua condizione di *madre*, condizione che implica l'ardore dei più teneri sentimenti e la coscienza di moltiplici e inevitabili doveri; aggiungiamo anche questo per mettere in rilievo l'interesse e la responsabilità che sente l'egregia maestra nel suo ministero, e poi domandiamoci se si potrebbe desiderare in una docente un più felice amalgama di requisiti adequati, una più palese armonia fra le sue facoltà e il carattere della sua missione.

O padri e madri di Ospedaletto guardate pure con fiducia, con gaudio all'inclita vostra concittadina, tanto più che al fianco in egual veste d'insegnante le sta lo sposo Antonio Martina, suo degno compagno fra le domestiche pareti, suo degno collega in mezzo alla prole che voi gli affidate.

Trascinato perciò da una favorevole prevenzione, non mancò, come dissi, domenica scorsa al Teatro Sociale un scelto pubblico per ascoltare la parola educatrice della ben nota maestra.

L'oratrice con voce robusta e pronuncia chiara lesse un elaborato discorso, i di cui giudiziosi asserti concorsero mercè un mirabile nesso a far trionfare la necessità di *educare i figli a Dio, alla famiglia e alla patria.*

Ricordò ai genitori l'obbligo sacrosanto che loro incombe di informare nell'anima dell'amata creatura, prima d'ogni altra cosa, la nozione di Dio, come quella che dovrà guidarla nel cammino della vita, sorreggerla nella sventura, inspirarla nei gravi cimenti. Raccomandò pure caldamente l'innesto dei sentimenti di carità, di dignità e di amore, affinchè la loro figliolanza possa far concepire alla patria speranze di sostegno e di gloria. Infine dimostrò che l'opera dei maestri non esordisce ma continua il compito dell'educazione iniziato dai genitori.

L'oratrice fu spesso interrotta dagli applausi unanimi e fragorosi; suscitò poi un vero entusiasmo quando il suo pensiero gentile s'inchinò dinanzi al nostro Re Umberto I., angelo di carità fra i colerosi di Napoli.

Seguì poscia un breve ed applaudito discorso del signor Cecchini, professore di disegno nella scuola artistica di Gemona.

Indi gli alunni cantarono con generale soddisfazione un inno al Re, grazie alle cure del M. R. Don Giacomo Copetti direttore dei cori ed al signor Elia Elia che accompagnò sull'armonium.

E la commemorazione del testè defunto Dottor Leonardo Dell'Angelo, tenuta dall'egregio signor Pietro Calzutti, fu la chiusa legittima della solennità imperocchè il Dell'Angelo in qualità di sopraintendente scolastico contribuì non poco al miglioramento della pubblica istruzione nel comune e distretto di Gemona.

DIARIO SACRO: *Giovedì 4 Dicembre* S. Barbara, v. m.

TELEGRAMMI

Washington 2 — Il Messaggio di Arthur constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Dice che le ostilità tra la Francia e la China continuano pregiudicare i rapporti orientali dell'America.

La vendita della flotta commerciale chinese agli Stati Uniti aumentò sensibilmente il commercio americano con la China.

Un trattato fu conchiuso col Nicaragua per costruire il canale e la ferrovia attraversanti il paese.

Il canale, avrà la lunghezza di 17 miglia verso il Pacifico e 26 verso l'Atlantico.

I funzionari sono invitati ad impedire le infrazioni della neutralità riguardo Cuba; i colpevoli si puniranno.

Certe questioni sono ancora pendenti colla Turchia che non diede soddisfazione ai lagni di cittadini americani e che non tratta commercialmente cogli Stati Uniti sul piede della nazione più favorita.

Il messaggio raccomanda i nuovi regolamenti internazionali per prevenire collisioni in mare. Consiglia di sospendere la coniazione della moneta d'argento e di abolire i diritti su alcuni oggetti di consumo, eccettuati gli spiriti distillati.

Domanda si favorisca il commercio e la marina, e si adottino misure contro il colera.

Washington 2 — Il rapporto del segretario della tesoreria constata che l'entrate dell'anno scorso ascesero a 348 milioni di dollari; le spese a milioni 291.

Le entrate dell'anno corrente sono calcolate a 330 milioni di dollari, le spese a milioni 290.

Propone di sospendere la coniazione dei dollari d'argento, perchè l'emissione della carta monetata essendo sospesa, v'ha pericolo che l'argento divenga moneta corrente invece dell'oro.

L'America non può impedire il deprezzamento dell'argento, amenochè non sia aiutata dai principali Stati d'Europa; questi avendo una grande quantità d'argento dovranno presto o tardi aiutarla.

Il rapporto propone di ritirare i biglietti da uno e due dollari e di emettere invece dell'argento.

Cairo 2 — Il Tribunale emise la sentenza nel processo intentato dalla cassa del debito contro il governo. La sentenza, dando ragione alla Cassa, dichiara che l'azione del governo fu illegale perchè il Comitato internazionale delle finanze è la sola autorità competente a modificare la legge della liquidazione. In seguito alla sentenza tutti i funzionari che versarono somme al governo saranno obbligati a rimborsarle.

Parigi 2 — Il ministro dell'agricoltura espose alla Commissione delle tariffe i motivi dell'aumento dei diritti sui grani. Si diminuiranno o si sopprimeranno appena le circostanze lo permetteranno.

Parigi 2 — Secondo il *National* le camere di commercio di quasi tutte le grandi città di Francia inviarono al governo delle proteste contro il rialzo dei diritti sui grani; inoltre l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Turchia e la Russia protesterebbero.

Parigi 2 — *Camera* — Continua la discussione della riforma elettorale del Senato.

Svolgonsi parecchi emendamenti combattuti dal ministero; prendesi in considerazione con voti 372 contro 135 l'emendamento Perras, combattuto dal ministero e chiedente si applichino al Senato le incompatibilità applicate alla Camera.

Parigi 2 — *Camera* — L'emendamento di Floquet che si elegga i senatori a suffragio universale ed a scrutinio di lista, viene combattuto dal governo.

Tuttavia la Camera lo approva con voti 260 contro 246. (Applausi all'estrema sinistra).

Il relatore del progetto Renault, è dimissionario.

Il seguito della discussione fu rinviato a giovedì.

Dopo l'approvazione dell'emendamento di Floquet è vi fu viva emozione nei corridoi della Camera.

I gruppi discutevano la conseguenza possibile di questo voto.

Il consiglio dei ministri si riunirà domattina per esaminare la situazione.

Parigi 2 — In seguito al doppio scacco avuto oggi alla Camera sulla legge senatoriale, si crede che il signor Ferry presenterà domani le dimissioni dell'intero gabinetto.

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 98.40	a L. 98.50
id. id. 1 genn. 1884	da L. 96.23	a L. 96.33
Rend. austr in carta	da F. 81.90	a L. 82.—
id in argente	da F. 82.85	a L. 83.—
Fior. eff.	da L. 206.—	a L. 206.69
Banconote austr.	da L. 206.—	a L. 206.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. Ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

AUREO OLIO SANTO del Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reumatismo, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia.*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

C. HAMON — CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta scolito perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta scolita perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente a secondo le regole di arte in un Elixir, veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffra Anoressia di Stomaco, anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso o nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo avranno Elisir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elisir prima del pasto bastano per un adulto, ne vole per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

Il suo Esame questo che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TUTTI LIQUORISTI — Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TOPICIDA

senza arsenico - senza veleno
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale muore, o cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, avvero potesse attaccare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molt'issime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandoli un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo a pezzi di carta per tutte le stanze; per le sale si amplessa dei piccoli cappi e si mettono poi quattro bachi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 60 si spedisce con pacco postale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES LAVAGNA — ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 35.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAINIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattorie, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello, relativo e con turacciolo metallico, sole lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.38	751.61	752.94
Umidità relativa . . .	56	42	57
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento: direzione	E	E	N
Vento: velocità chilom.	10	5	4
Termometro centigrado	—0 5	2.6	1.1

Temperatura massima 4.6 — minima 2.4
Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto		» 8.20 » diretto

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana e infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: mosche, cimici, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, ragni ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

PERFECT PENCIL SHARPENER

S. S. COHEN'S — TEMPERA LAPIS *perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 60.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per rendere ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alle radici dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle eruzioni. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Presso L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiusa in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce affrancata per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scompare col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esista servizio di pacchi postali

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che ottenga effetto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le cimici si fanno nere ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, stanze od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellana, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

1000 fogli di bucinista carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato editrice.